



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

# riparte la campagna di denigrazione dei regionali VOGLIAMO I NOSTRI "PRIVILEGI"!

Palermo, 10 marzo 2003

Sulla stampa locale, nei giorni scorsi, sfruttando i ritardi causati dalla classe politica sul mancato processo di riforma dell'amministrazione regionale, sono stati propinati all'opinione pubblica i soliti "luoghi comuni" sui "privilegi" goduti dai dipendenti regionali.

Non vorremmo che dietro il tentativo di creare un clima sfavorevole al dialogo governo-sindacati si celi, ancora una volta, quella parte di "onorevoli" che già l'anno scorso, in finanziaria, hanno bombardato il progetto di un'amministrazione efficiente, il contratto del personale, i pensionamenti e la vera stabilizzazione degli Lsu.

Allora diciamo chiaramente al governatore Totò Cuffaro che:

- se "sanare" 18 anni di negazione del diritto alla carriera e di sfruttamento dei dipendenti in mansioni superiori a costo zero è un "privilegio", noi lo pretendiamo!
- se il diritto al contratto economico biennio 2002/2003 (come già fatto per i dirigenti della Regione Siciliana) è un "privilegio", noi lo pretendiamo!
- se applicare la Legge di riforma per rilanciare l'azione amministrativa anche attraverso lo sfoltimento degli organici (senza alcun incentivo come concesso, invece, da altri enti pubblici ai loro prepensionati) è un "privilegio", noi lo pretendiamo!
- se stabilizzare, dopo 12 anni i 3000 Lsu in servizio alla Regione, ponendo fine al lavoro nero legalizzato, è un "privilegio" noi lo pretendiamo!

**Rifiutiamo, quindi, le false accuse e la propaganda fatta sulla nostra pelle ed invitiamo, invece, il Governatore a velocizzare le procedure di rilancio delle politiche del personale al fine di risolvere l'applicazione del contratto firmato ben 22 mesi fa. Chiediamo al Presidente della regione di porre fine ai veri privilegi che deteriorano l'immagine dell'amministrazione e che non appartengono sicuramente ai dipendenti regionali non dirigenziali.**

**Auspichiamo che cessi l'uso strumentale della sentenza della Corte Costituzionale n. 194/2002 la cui applicazione è, esclusivamente, riconducibile ai profili di illegittimità contenuti nelle promozioni automatiche dei 2.600 dirigenti di prima, seconda e terza fascia (art. 6, L.R.10/2000) senza alcuna selezione, concorso interno, accertamento di titoli e/o attitudini professionali.**

[www.inkazzati.org](http://www.inkazzati.org)